

Degni di particolare nota sono i monumenti funebri di Giovanni Castaguta e di Francesco Calzetto, coi busti in marmo dei due defunti.

L'attiguo amplissimo convento dei Minori Osservanti fu iniziato, contemporaneamente alla Chiesa, nel 1519 per ordine del Duca Alfonso I che aveva, per ragioni di strategia, fatto demolire la primitiva chiesa e il convento che sorgevano nell'antico Borgo della Pioppa. Alla morte del Duca le costruzioni rimasero interrotte e vennero riprese e portate a fine nei primi anni del secolo successivo servendosi dei materiali della demolita « Delizia ducale di Belvedere ». Ora il convento, tranne poca parte assegnata ai monaci, è adattato ad abitazioni civili.

Riprendendo il Corso Giovecca si noti al n. 148 il grande Arco settecentesco del giardino del Palazzo Estense di S. Francesco di cui si darà più oltre qualche notizia.

La casa segnata al n. 173 fu di Onofrio Minzoni non ultimo dei poeti della seconda metà del settecento e assai ammirato dal Monti. Vi trascorse in questa casa l'infanzia Pellegrino Matteucci celebre esploratore africano, morto a Londra nel 1881.